Anno XXII. **Sabato 13 Marzo 1869** **N. 59**

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 6. 32
la Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 10 Marzo nella sua parte ufficiale contiene:

Due regi decreti con cui sono soppressi alcuni Comuni in provincia di Milano.

Regio decreto concernente le rendite dovute a termini dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866.

Regio decreto con cui è convocato il collegio elettorale di Vigone pel giorno 4 aprile.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata dell'11 Marzo 1869

Presidenza *Mari.*

La seduta è aperta con le solite formalità alle ore 1 30.

Nobili presta giuramento.

Abignente svolge una sua interpellanza sopra un paragrafo di una circolare della direzione del Demanio generale relativo alle *abbazie nullius*.

Crede queste abbazie dovessero essere comprese nella soppressione.

De-Filippo (Guardasigilli) non vuol seguire l'interpellante su tutte le quistioni sollevate, ma darà spiegazioni sulla circolare.

La Camera sa che nella legge di soppressione vi sono articoli pei quali era sorto un dubbio se le *abbazie nullius* dovessero intendersi soppresse ed il Governo ha sottoposto la quistione al Consiglio di Stato, il quale ha dichiarato che esse erano esenti dalla soppressione, considerandole quasi come vescovadi.

Il ministro assicura l'onorevole Abignente che il Governo non ha presa alcuna decisione circa la definitiva istituzione dell'Abbazia di Monte Cassino. Termina poi col promettere la prossima presentazione di un progetto di legge sui seminari.

Presidente domanda all'interpellante se è soddisfatto.

Abignente. Sarò brevissimo.

Presidente. Ma non ha che a dichiarare se è no soddisfatto (*Rumori a sinistra*).

Legge l'articolo 68 del regolamento che non consente all'interpellante che il dichiarare se è soddisfatto o no. Vuole interrogare la Camera.

Bottero domanda se la Camera è in numero.

Presidente, dopo discussione, dà la parola all'Abignente.

Abignente fa le sue conclusioni, e le invia alla presidenza. L'interpellante dice che la circolare della direzione generale del demanio è lesiva della legge, e domanda che nulla venga innovato senza un'apposita discussione della Camera.

Presidente propone giovedì venturo.

De-Filippo propone che si rimandi tale discussione a quella del bilancio del culto.

Abignente aderisce, ma spera che non si vorrà anche allora, come è sistema, rinviare la discussione.

Broglio (ministro dell'Istruzione Pubblica) protesta contro tali parole.

Cambray-Digny (ministro delle Finanze) presenta due progetti di legge, uno dei quali sul Tavoliere di Puglia.

Si approva senza discussione un progetto di legge modificato dal Senato sulla spesa per la stampa delle nuove cartelle del debito pubblico.

Pepe svolge un suo progetto di legge per modificazioni da introdursi nella legge del reclutamento militare.

Bertolè-Viale (ministro della Guerra) non si oppone alla presa in considerazione.

La proposta Pepe è presa in considerazione.

Si riprende la discussione del bilancio di Agricoltura e Commercio, del quale ieri si approvò l'art. 29. Si passa oggi al capitolo 30 che viene approvato e riguarda il lago di Bientina.

Si passa al capitolo 31, Maremme toscane.

Ferri dimostra che la somma iscritta in questo capitolo è inferiore ai bisogni per cui in un lungo discorso espone la necessità di portarla da 200 a 400 mila lire.

Torrigiani, relatore, intanto dichiara di non accettare la proposta Ferri, però si riserva di rispondergli dopo che avrà parlato il Valerio.

Valerio combatte l'aumento proposto dall'onorevole Ferri. Egli specialmente deplora il modo che si usa nei lavori di prosciugamento delle maremme. Conchiude dicendo che non approverà la proposta Ferri per non far sciupare maggior denaro.

Cicerone (ministro) risponde severamente tanto all'onorevole Ferri che al Valerio.

Salvagnoli offre alcuni schiarimenti sopra i lavori di una Commissione per le bonifiche di cui ha fatto parte.

Panattoni raccomanda alla Camera l'accettazione della proposta Ferri, e parla sui lavori di bonificazione eseguiti.

Torrigiani respinge a nome della Commissione qualunque proposta d'aumento della somma inscritta.

Parlano il Samminiatelli, il Fossombroni, il Valerio ed il relatore, indi si chiude la discussione generale ed il seguito è rinviato a domani.

La seduta è levata alle ore 6.

—o()()o—

LA MORALE PUBBLICA QUANDO SI SCUOTERÀ

Togliamo dalla *Gazz. dell'Emilia* il seguente articolo, in gran parte purtroppo applicabile non solo a Bologna ma in ogni Città italiana:

Sarebbe oramai tempo che la moralità pubblica si ridestasse dalla lunga vertigine in cui fu travolta dalle ondate burrascose degli odii personali, delle malfondate ambizioni, dei vizii e delle brutture più abbiette, che si nascondono sotto la mentita larva di un colore politico. Quelle ondate formate da acque infette d'ogni lordura, possono appestare per breve periodo l'atmosfera della pubblica opinione, ma il sole delle verità non può, e non deve tardare a sorgere, ed allora la luce del vero ricondurrà la rettitudine del giudizio, mentre sotto i benefici effetti di questo sole, che ancora è nascosto dietro a dense nubi, verranno essiccate le putride paludi che il vizio e la malvagità di uno stuolo di perversi aprì in ogni angolo della bella Penisola.

Ma è possibile che debba ancor durare a lungo il deplorevole pervertimento morale della pubblica opinione dei nostri giorni?

Sarà per molto tempo ancora, permesso alle più insigne canaglie, alle spie di tutti i governi passati, presenti e futuri, ai truffatori del pubblico e del privato danaro vituperare impunemente i galantuomini e la onesta gente? Coloro i quali in tutta la lor vita non operarono mai nulla di buono, che una buona azione non la seppero nemmeno ideare, denno osar di lanciare il sozzo fango della calunnia in faccia agli uomini laboriosi ed onesti?

Ed a questa scandalosa lotta, tra l'audace e sfrontato vizio e la modesta virtù assisterà ancora imperturbata e talora quasi plaudente la pubblica opinione?

Oggidì i libellisti per far leggere le loro luride stampe inventano con infernale malvagità false notizie contro il governo, contro gli stabilimenti dello Stato e contro i privati e vi tessono sopra i più perversi commenti e le insinuazioni più inique. Il buon pubblico non bada che chi scrive quelle infami accuse è la più abbietta creatura che stia sopra la terra; ma sedotto dalla forma attraente onde è forse vestita la perfida diffamazione o la calunnia, quasi vi presta fede; di guisa che il vero malfattore il quale accusa l'onesto cittadino per speculazione, commette a un tempo due inique azioni, perchè inganna il pubblico e calunnia il pri-

vato; e la società a motivo della pervertita morale tien bordone al libellista ed al calunniatore, la cui vita fu una sozzura non interrotta.

La politica per questi serpentelli a sonaglio, od a mostruosa gobba, è un vano pretesto; la lor politica è l'abbiezione ed il vizio; la loro linea di condotta si compendia in queste tre parole — *mentire, vilipendere, calunniare*.

Le nostre parole sanno un poco troppo dell'amarezza che proviamo di fronte al pervertimento morale che produce la imperterrita sfacciataggine dei quotidiani calunniatori, ma gli onesti bolognesi che assistono come noi alle impudenti intraprese dei libellisti e dei calunniatori, non ce ne vorranno, speriamo, se ci esprimemmo con tanta vivacità.

— Sappiamo che il luogotenente generale Cugia primo aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte, inviò da Napoli a chi regge la sottoprefettura di Nuoro la seguente:

S. A. R., prendendo vivo interesse alla rappresentanza che la S. V. Ill.ma, per mio mezzo, le indirizzava in favore del nuovo Asilo, che sta per inaugurarsi in codesta città, degnavasi ordinare, che, dalla sua cassetta particolare venisse erogata la somma di lire *duecento*, quale suo concorso nelle spese di primo impianto dell'Asilo predetto.

Ossequente pertanto alle benefiche intenzioni dell'Augusto Principe, mi pregio trasmettere in seno alla presente un vaglia del Tesoro in capo alla S. V. per la somma suindicata, unitamente ad un modulo di quitanza, che Ella si compiacerà ritornare munito di sua firma per iscarico di questa amministrazione.

Accolga Ill.mo signore, i sensi di mia particolare considerazione.

Il primo aiutante di campo,
E. Cugia.

INDIRIZZO DEI NAPOLETANI AL RE

Sire,

Oggi si compie il ventesimo anno che la M. V. sul campo di Novara raccolse dalle mani del Magnanimo Suo Genitore la Corona ed il Regno. Parevano allora disperate le sorti d'Italia, ma il senno la costanza e il valore di V. M. restaurarono le speranze nazionali e assicurarono l'indipendenza e l'unità della Patria.

Oggi, o Sire, la Cittadinanza Napoletana, grata e memore, vi porge una Corona, segno della sua fede nel Principe che anche in mezzo a dure prove, non ebbe mai nè sgomento nè sconforto, e con animo invitto sollevò l'Italia ai suoi alti destini.

— Prolungamento sino a Venezia del servizio marittimo da Alessandria a Brindisi con fermata in Ancona.

Leggesi nell'*Italie*:

Il signor ministro dei lavori pubblici ha presentato alla Camera un progetto di legge pel prolungamento regolare sino alle nostre due grandi città marittime, Ancona e Venezia, dei servizii della Società adriatico-orientale, dei quali non potè fruire Venezia, ormai da un anno, se non mediante un sacrificio considerevole delle Provincie venete.

Il progetto di legge di cui si tratta, fu ampiamente giustificato in un articolo della *Correspondance Italienne*, che riproduciamo più sotto. *(Questo articolo fu da noi pubblicato nel Numero di ieri.)*

L'articolo della *Correspondance Italienne* risponde, in modo vittorioso, ad una delle accuse che troviamo riprodotte in tutti gli attacchi, ai quali il progetto fu scopo da alcuni giorni.

Tale accusa consiste nel dire che l'onorevole signor Pasini, ministro dei lavori pubblici, essendo Veneziano, ha naturalmente favorito un progetto che arride a Venezia ed al Veneto.

Veneziano o no, il signor Pasini dovette, ognuno lo confesserà, arrendersi agli ordini del giorno della Camera dei deputati del 13 giugno 1867 e del 13 giugno 1868, ed a quello del Senato del 17 agosto 1868, dato molto prima che il signor Pasini giungesse al Ministero.

E poi, come si può supporre che sia necessario di appartenere alle Provincie venete per cercar di rispondere alle legittime speranze di quelle nobili Provincie, le ultime congiunte, al fascio italiano, ma non le meno devote ai destini del paese?

Quando il Veneto si congiunse alla patria italiana, si diceva da ogni parte che ciò sarebbe per esso un'epoca di rinascimento. Egli è dunque tanto straordinario che il Governo, avendo un servizio postale che va sino a Brindisi, si sforzi, per una somma relativamente tenue, di prolungare questo servizio sino al Nord del golfo, per tentare di ricondurre all'antica *Regina dell'Adriatico* qualche movimento commerciale? È necessario ad un Italiano di essere di Venezia, di Padova, di Vicenza, di Verona, di Treviso, per avere questo pensiero, questa aspirazione?

Gli articoli stereotipici di cui parliamo, hanno dunque commesso più d'un errore sensibile, palpabile attribuendo al signor Pasini questo progetto di legge, ordinato formalmente dalla Camera dei deputati e dal Senato; essi ammisero, ci sia permesso il dirlo, qualche cosa che ripugna alla dignità ed alla cordialità del sentimento italiano verso il Veneto.

In tali corrispondenze e in tali articoli stereotipici, che si direbbero usciti dal medesimo luogo e dalla medesima penna, avvi un altro argomento opposto al progetto di legge: si dice che il servizio della Società adriatico-orientale venendo fatto male, non si deve prolungarlo.

Noi rintracciamo e raccogliamo i ragguagli concernenti questa Società, come facciamo per tutte le altre imprese private che si collegano colle finanze dello Stato. Ora, ella è una vera ingiustizia il ripetere incessantemente tali censure, da nulla chiarite, da nulla giustificate.

Giusta il suo contratto col Governo la Società è obbligata a fare il tragitto da Alessandria a Brindisi in 82 ore. Risulta dai documenti ufficiali che questa traversata si effettua in media in 77 ore. Il servizio non è dunque censurabile da questo primo punto di vista.

I bastimenti, giusta il contratto, dovrebbero essere di 800 tonnellate: essi sono di 1000 tonnellate. Anche da questo lato, non c'è nulla da dire.

Il servizio dei viaggiatori, è forse insufficiente? Esso non è attaccato se non da certi giornali italiani. I passeggieri inglesi, francesi, tedeschi, ne parlano con lode. La loro testimonianza è pubblicata periodicamente. Si confesserà che il furore, col quale i nostri organi di pubblicità discreditano le opere del paese, è inconcepibile. Simili argomenti sprovveduti di ogni fondamento, non possono avere influenza sulla Rappresentanza nazionale.

Fra questi lamenti avvene uno ch'è affatto puerile, e che fa sorridere. Come! dicono i censori accaniti, la Compagnia adriatico-orientale non ha che *quattro piroscafi*? Quattro piroscafi in confronto delle flotte del Lloyd, delle Messaggerie imperiali, della Compagnia peninsulare? Quattro piroscafi? Che umiliazione per l'Italia!

Sì in verità, il lamento è puerile. Un uomo di retto discernimento non paragona un servizio così ristretto com'è quello da Brindisi ad Alessandria, cogl'immensi servigii delle Compagnie dell'Austria, della Francia, dell'Inghilterra. Se si vuole assolutamente fare un confronto, si consideri quanti piroscafi impieghino il Lloyd, le Messaggerie, la Peninsulare, per andare dai loro porti di Marsiglia, Trieste ec., ad Alessandria; allora il ragionamento sarà esatto, la conseguenza sarà giusta, e non più una puerilità. Or bene! Il Lloyd, da Trieste ad Alessandria impiega *quattro* piroscafi; le Messaggerie, la Peninsulare non ne impiegano ciascuna che *tre*!

Ecco la verità separata dalle vane declamazioni. È tanto vero che quattro piroscafi sono sufficienti pel servizio da Brindisi ad Alessandria, che mai, e ce ne duole sinceramente, la Compagnia italiana dell'Adriatico-Orientale non ebbe a rifiutare nè un solo viaggiatore, nè un collo di merci; e per lo contrario, le rimane troppo spesso molto spazio disponibile al momento della partenza.

Se si vuole una flotta, si aumenti il servizio; si aggiunga grandezza alle operazioni ed all'intento; s'imprendano viaggi commerciali pel Levante in tutta la sua estensione; si avrà il voto di una gran quantità di buone e grandi persone, per una unione ognor più frequente ed intima dell'Italia cogl'interessi orientali: ecco il vero metodo per giungere ad aver flotte come quelle del Lloyd.

Ma voler raggiungere tale intento, e d'altra parte aver l'animo tanto piccolo da rifiutare ad Ancona 35 mila lire e a Venezia 360 mila, o poco di più, colle quali si potrebbe congiungerle all'Egitto, è cosa inesplicabile.

Le Camere avranno più logica e più buon senso.

NOTIZIE

FIRENZE — La *Correspondance Italienne* dice che, in conformità di quanto si pratica fra Corti amiche, S. M. il Re decideva che S. E. il generale Federico Morozzo Della Rocca, prefetto di palazzo e gran mastro di cerimonie, si recasse a Trieste per ossequiare S. M. l'imperatore d'Austria in occasione del suo arrivo in quella città. S. E. il generale Morozzo sarà accompagnato da un uffiziale di ordinanza e da un maestro di cerimonie di Sua Maestà.

— Per un conveniente riguardo verso il Senato del Regno, scrive la *Gazzetta Militare*, crediamo che il signor ministro della guerra non diverrà alla nomina dei titolari dei tre nuovi gran comandi di corpo di armata che quando la legge del bilancio sarà stata votata anche dal primo ramo del Parlamento. È incerto ancora su chi cadrà siffatta nomina, ma sembra probabile che S.

A. R. il principe Umberto sarà destinato al comando del corpo d'armata del Sud: S. E. il generale Cialdini a quello del centro, ed il generale Pianell a quello del Nord.

PARMA — Sui torbidi accaduti in Val di Nervia, il *Sanremo* narra di aver avuta da Castel Vittorio una lettera che rettifica talun punto dei dolorosi fatti avvenuti, e soggiunge:

« Il corrispondente dice non vero che i moti della vicina Pigna avvenissero per sobillamento di alcuni sediziosi di Castel Vittorio. Questa rettificazione [illegible] fatta da noi medesimi, giacchè posteriormente alla nostra pubblicazione venimmo a sapere, per più sicure informazioni, che non alcuni sediziosi di Castel Vittorio, ma bensì alcuni pignesi, che si erano trovati in Castel Vittorio in occasione della sommossa, furono sobillatori ed eccitatori dell'assai più leggiera sommossa di Pigna.

VENEZIA — La *Gazz. di Venezia* reca che, per iniziativa della Giunta, il Municipio, la Deputazione provinciale e la Camera di Commercio formularono una memoria pei Senatori e Deputati perchè sia stabilito l'indole e l'interesse nazionale del mantenimento della linea di navigazione tra Venezia e l'Egitto.

TREVISO — Dalla *Gazz. di Treviso* dell'11:

Questa mattina arrivarono alla nostra stazione 6 botti di zolfo, spedite da uno speculatore di Venezia. L'ispettore R. delle Gabelle, sig. Gio. Locatelli, sospettando che le dette botti contenessero generi di contrabbando, ordinò di ispezionarle, e diffatti si rinvennero in esse, sotto allo zolfo, più sacchi di caffè.

PORTOGALLO — Un telegramma ci annunziò che il Governo portoghese aveva sottoposto all'approvazione reale un progetto di legge tendente a sopprimere, in principio, la schiavitù nelle colonie. Ora sappiamo che per impedire la rovina dei coloni proprietari, gli schiavi dovranno lavorare per 10 anni a conto dei loro antichi padroni.

Le strettezze finanziarie del Governo portoghese non fanno che aumentare. Per far fronte a urgenti bisogni, il Ministero è stato costretto a farsi prestare dalla Compagnia della ferrovia del Sud 18 milioni (?) di *reis* accordandole in cambio un nuovo trattato.

Ma il milione di *reis* non vale che 5610 lire, per cui il prestito è poco considerevole.

ROMANIA — La *Corrispondenza del Nord-Est* dà alcuni ragguagli sulla vertenza insorta tra il console francese a Bukarest e il Governo rumeno. Un certo Dunin, che non è francese, ma che è protetto francese, spedì ad un giornale di Cracovia un dispaccio concepito in questi termini: « I pretesi proclami mazziniani sparsi nel paese sembrano di origine russa. Malgrado l'accomodamento del conflitto greco-turco, i Bulgari ed i Greci continuano ad agitarsi. Il *Romanul* attacca violentemente il Ministero. Pericolose agitazioni elettorali. » Due ore dopo il Dunin fu chiamato dal ministro dell'interno che, dopo avergli rimproverato di calunniare il Governo rumeno ed il paese, gli accordò tre giorni di tempo per lasciare la Rumania.

Il Dunin ricorse al console di Francia, che prese le sue parti. Nonostante il ministro dell'interno lo fece accompagnare alla frontiera da due gendarmi. Il signor Mellinet, console francese, inviò una protesta energica contro questa violazione dei capitolati che debbono essere, secondo lui, rispettati dalla Rumania, poichè è vassalla della Porta.

GRECIA — Scrivesi da Atene alla *Patrie* che il re Giorgio annunziò ai suoi ministri che subito dopo le elezioni e l'apertura delle nuove Camere intraprenderà un viaggio per visitare le principali città di Europa.

CUBA — Durante la sua assenza di circa un mese, la reggenza sarà conferita alla regina Olga.

Dall'Avana, 7 marzo, si ha che gl'insorti sono stati battuti a Villachara e su altri punti. La tranquillità regna all'Avana.

PARAGUAY — Da ulteriori notizie che giungono sul saccheggio dell'Assunzione ricaviamo che i predoni rapirono dai consolati di Francia e d'Italia degli oggetti depositati per la maggior parte da stranieri e del valore approssimativo di 200,000 piastre.

Cronaca locale e fatti vari

Per l'anniversario della nascita di S. M. il Re, e del Principe Ereditario che ricorre domani 14, il Municipio ha oggi pubblicato un manifesto per annunciare che in detto giorno rimarranno aperti i pubblici stabilimenti per comodo di chi voglia visitarli, e che nella sera vi sarà illuminazione, mentre la Banda Nazionale suonerà vari pezzi di musica sul sacrato dei Teatini.

Società dei Negozianti — Dimani 14 Marzo all'un'ora pom. seguirà nelle sale di detta Società il terzo *Trattenimento Musicale*, di cui ecco il programma:

1. ALBANESI. Fantasia per Piano a quattro mani sulla *Luisa Muller* eseguita dalli signori *Rina Rizzoni* e dott. *Pietro Calabria*.
2. MEYERBEER. Aria nel *Roberto il Diavolo — Roberto, oh tu che adoro* — cantata dalla signora *Maddalena Bellinetti* ed accompagnata al Piano dal sig. prof. *Timoteo Pasini*.
3. ASCHER. Andante nella *Lucia di Lammermoor* trascritto per Piano, ed eseguito dalla predetta signorina *Rizzoni*.
4. BELLINI. Aria nei *Capuleti e Montecchi — Se Romeo ti uccise un figlio* — cantata dalla stessa signora *Bellinetti*, ed accompagnata al Piano dal detto sig. prof. *Pasini*.

Questa sera al Teatro dell'Arena avrà luogo la produzione intitolata *Il povero ed il ricco*, la quale verrà seguita dalla nota farsa: *Il Comicomane*.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

12 Marzo 1869

NASCITE. — Maschi 3. — Femmine 1. — Totale 4.

NATI-MORTI. — N. 2.

MORTI. — Ferraguti Alfonso di Ferrara, d'anni 80, sensale, coniugato. — Malucelli Antonio di Ferrara, d'anni 45, caffettiere coniugato. — Ballinelli Angela di Ferrara d'anni 41, coniugata.

Minori d'anni 7 — N. 5.

Telegrafia Privata

Firenze 12. — *Roma* 11. — Sono prive di fondamento le voci circa la revisione del concordato con la Francia del 1801 e circa la nomina dei titolari in diverse sedi episcopali vacanti nel Regno d'Italia.

Washington 12. — I ministri Washburne e Schofield sono dimissionari. Grant nominò Fisch ministro degli esteri, Rawlins guerra, Bonvel finanze, Washburne ambasciatore a Parigi.

Firenze 12. — *Gazz. Ufficiale*. I governi d'Assia, Baden, Baviera e Wurtemberg, prevalendosi della facoltà loro accordata dall'articolo 13 della convenzione di navigazione del 1867 tra l'Italia e la Confederazione del Nord, fecero atto di accessione alla convenzione suddetta, le quali accessioni furono accettate dal governo italiano.

Vienna 11. — Il Reichsrath approvò i bilanci dei diversi ministeri e adottò l'intero progetto delle finanze pel 1869 secondo la proposta della Commissione.

Costantinopoli 10. — Le voci di probabile guerra fra la Turchia e la Persia sono prive di fondamento.

Madrid 11. — Le Cortes approvarono senza discussione il progetto di amnistia pei delitti di stampa.

Parigi 11. — Banca. Aumento numerario milioni 10 4/5, conti particolari 12 4/5, diminuzione portafoglio 21 4/5. Anticipazioni 1/3 biglietti 23 1/2 tesoro 1 1/3.

Vienna 11. — Cambio su Londra 124.

Londra 11. — Il *Morning Post* dice che i governi di Francia e Belgio stabilirono ieri rimettere ad una commissione mista la decisione delle questioni pendenti.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	11	12
Rendita francese 3 0/0	70 95	71 87
» italiana 5 0/0 in cont.	55 62	56 25
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	472 —	468 —
Obbligazioni »	227 —	230 —
Ferrovie Romane	49 —	49 75
Obbligazioni »	125 —	125 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	53 75	52 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	163 —	163 —
Cambio sull'Italia	4 1/8	4 1/8
Credito mobiliare francese	285 —	282 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi	422 —	423 —
Vienna. Cambio su Londra	645 —	645 —
Londra. Consolidati inglesi	93 —	92 7/8

BORSA DI FIRENZE

	11	12
Rendita ital.	57 45 —	58 — —
Oro	21 02 —	20 95 —

in provincia presso i farmacisti e droghieri. La Revalenta al Cioccolatte agli stessi prezzi, costando incirca 10 Centesimi la tazza.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
14 *Marzo*	12.	12.	39.
15 »	12.	12.	22.

Osservazioni Meteoriche

12 MARZO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer	Ore 9 pomer
Barometro ridotto a 0° C.	mm 742, 77	mm 743, 56	mm 744, 15	mm 746, 31
Termometro centesimale	° † 6,8	° † 11,6	° † 12, 4	° † 7,8
Tensione del vapore acqueo	mm 5, 68	mm 6, 78	mm 6, 30	mm 5, 66
Umidità relativa	° 77, 8	° 66, 9	° 59, 7	° 71, 3
Direz. del vento	OSO	OSO	ONO	ONO
Stato del Cielo	sereno	s. nuv.	nuv. s.	nuvolo
	minima		*massima*	
Temper. estreme	° + 4, 1		° + 12, 6	
	giorno		*notte*	
Ozono	8, 0		7, 2	

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERARRA

Anno XXXI. N.° 10

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 5 *al* 12 *Marzo* 1869.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo	l'Ettolitro	18	49	20	10
Formentone	»	8	85	9	65
Orzo	»	11	26	12	06
Avena	»	10	15	10	65
Fagioli bianchi nostrali	»	14	47	16	08
» colorati	»	14	47	16	08
Fava	»	16	08	17	69
Favino	»	19	30	20	10
Riso cima	Kil. 100	50	30	52	30
» Fioretto 1ª sorte	» »	43	30	46	30
» id. 2ª sorte	» »	41	30	43	30
Pomi	» »	21	06	26	33
Fieno vecchio il Carro	K. 698. 903	45	—	50	—
Paglia	» » 655. 76	22	50	25	—
Canapa	Kil. 100	86	93	95	62
» Scarto Canapa	»	69	54	72	44
Olio di Oliva fino	»	190	—	200	—
» » dell'Umbria nuovo		130	—	132	—
» » » vecchio		135	—	140	—
» » delle Puglie nuovo		120	—	125	—
» » » » vecchio		—	—	—	—
Vino nero nostrano nuovo	l.Ett.	21	65	42	26
» » vecchio	»	28	18	44	02

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Zocca forte grossa la soga	M. C. 1. 778	14	—	16	—
» dolce	» »	12	—	14	—
Pali dolci	il Cento	30	—	35	—
» forti	»	35	—	40	—
Fascine forti	»	16	—	18	—
» dolci	»	15	—	17	—
» forti ad uso Bolognese	»	—	—	—	—
Bovi 1ª sorte di Romag.	Kil. 100	123	15	130	40
» 2ª » nostrani	»	115	91	123	15
Vaccine nostrane	»	108	66	115	91
» di Romagna	»	115	91	123	15
Vitelli casalini Veneziani	»	68	82	86	93
» di Cascina	»	—	—	—	—
Castrati	»	94	17	101	42
Pecore	»	72	44	86	93
Agnelli	»	65	20	72	44
Majali nostrani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» di Romagna	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» Padovani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
Formaggio di Cascina	»	101	42	162	27

Oro pezzo da Franchi venti da 20. 75 a 21 05. — Argento da 103 25 a 105.

GUISEPPE BRESCIANI tip. prop. gerente.